

# La sicurezza, il caso

## Ucciso da colpi di taser in cinque sotto inchiesta

### L'INCHIESTA

Petronilla Carillo  
Leandro Del Gaudio

Eccesso colposo dell'uso legittimo delle armi. Sono cinque i carabinieri indagati per la morte di un 35enne fermato con l'uso del taser. Una vicenda che risale allo scorso lunedì, accaduta in via Fornelli a Chiaia, nel corso di un intervento in materia di ordine pubblico messo a segno dai carabinieri di Napoli allertati dai residenti della zona dopo che l'uomo era andato visibilmente in escandescenza. Ieri c'è stato il conferimento di incarico per l'autopsia sul corpo del 35enne, in uno scenario che ha spinto la Procura di Napoli a iscrivere nel registro degli indagati coloro che sono stati protagonisti dell'intervento. Cinque indagati dunque per un'ipotesi non dolosa. Anzi. L'inchiesta è condotta dal pm Barbara Aprea, magistrato in forza al pool coordinato dal procuratore aggiunto Raffaello Falcone, e si indaga per eccesso colposo dell'uso legittimo delle armi. Una ipotesi che va considerata come un atto dovuto, per consentire ai soggetti coinvolti in questa vicenda di nominare periti di parte, essere presenti agli atti irripetibili e dimostrare così la correttezza della propria condotta. L'esame autopsico si terrà martedì mattina e ciascuna delle parti interessate ha nominato un proprio perito. Anche la compagna dell'uomo e sua sorella - che si sono affidate allo studio legale Luigi e Francesco Tuccillo - e la proprietaria dell'appartamento, la madre delle due ragazze, rappresentata all'avvocato Luigi Carrino. La particolarità: la procura, vista la delicatezza dell'indagine, non ha consentito l'accesso agli atti ai periti di parte e neanche la possibilità di scattare fotografie.

### LA VICENDA

Ma restiamo alla vicenda accaduta. Lunedì mattina, arriva la segnalazione ai carabinieri. C'è un allarme legato ad un uomo in stato di agitazione. Antony Ihaza Ehogonoh, italiano con genitori stranieri, secondo quanto segnalato alla centrale operativa dell'Arma sta assumendo una condotta incontrollabile, giudicata pericolosa per sé e per gli altri. Nel corso del loro intervento, secondo quanto

**LA COMPAGNA DEL 35ENNE «VOGLIO CONOSCERE I RESPONSABILI E LE RAGIONI DELLA SUA MORTE»**

►Stroncato dal dissuasore elettrico martedì l'autopsia, ecco gli indagati

emerso da alcune testimonianze, i carabinieri avrebbero agito secondo le regole del protocollo di sicurezza: il tentativo di contenere gesti violenti, lo spray urticante, poi il taser. Tutto secondo le procedure di legge, secondo quanto appreso finora. Una volta immobilizzato, l'uomo è stato condotto in un'ambulanza, che avrebbe dovuto trasportarlo in ospedale per un possibile intervento sedativo. Ma in ospedale, il 35enne non è mai arrivato. È morto in ambulanza, con un epilogo destinato a tenere aperto il dibattito sull'uso del taser, sulla sua efficacia o eventuale pericolosità. Inchiesta in corso, i cinque indagati rivendicano di aver agito secondo le regole di ingaggio, si dicono pronti ad ogni forma di collaborazione con le istituzioni.



### L'INTERVENTO

I carabinieri in via Fornelli a Chiaia nel palazzo dove la vittima ha iniziato ad andare in escandescenza prima di uscire nudo e aggredire i militari dell'Arma

### LA FAMIGLIA

Chiede di conoscere verità e giustizia invece la compagna del 35enne, rispetto a quanto accaduto. Ma al netto delle conclusioni investigative e dei possibili riscontri giudiziari, il caso di Chiaia basta da solo a riproporre l'attenzione su uno strumento come il taser. Non è il primo episodio di decesso successivo all'impiego di questo deterrente. Un'arma a tutti gli effetti, che viene definita come uno strumento di dissuasione più sicuro delle armi da fuoco. Fatto sta che nel giro di pochi mesi, in chiave nazionale, sono ben cinque gli episodi di decesso per l'uso del taser. Una emergenza che potrebbe dipendere anche da fattori che nulla hanno a che vedere con la strategia di impiego da parte del personale delle forze dell'ordine. Per essere più diretti infatti verrà verificato anche il funzionamento delle singole dotazioni tecnologiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Camorra, l'onda degli studenti «Basta tacere davanti ai clan»

### L'INIZIATIVA

Mattina Bufi

Hanno riempito il PalaVesuvio con il loro entusiasmo di giovanissimi ma anche con tanta voglia di parlare di legalità. Erano centinaia gli studenti presenti ieri mattina nella struttura di via Argine a Ponticelli per partecipare all'appuntamento conclusivo di "Napoli città anticamorra", la due giorni nata da un progetto portato avanti insieme dall'assessore comunale alla Legalità Antonio De Iesu e dal consigliere di opposizione Catello Maresca, che per primo lo ha ideato, trovando subito la piena disponibilità del rappresentante della giunta. Autorità, scrittori, sacerdoti, uomini di sport e rappresentanti di associazioni si sono confrontati con gli studenti in una mattinata che ha avuto anche momenti di intrattenimento, con gli interventi dell'orchestra giovanile Sanitansamble e della Fanfara del reggi-

mento carabinieri Campania. Ma nel cuore dell'evento si è entrati con il dibattito moderato dal giornalista del Mattino Leandro Del Gaudio, che ha coinvolto don Tonino Palmese, da sempre impegnato nell'associazione Libera, Catello Maresca, il professor Giacomo Di Gennaro della Federico II e lo scrittore Maurizio De Giovanni.

### DE IESU

A spiegare poi nei dettagli lo spirito di "Napoli città anticamorra" è stato l'assessore De Iesu: «La legalità è una dimensione etica, non si

può infondere o somministrare. Bisogna stimolare le coscienze, e noi questo vogliamo provare a fare oggi. Vogliamo parlare con i ragazzi, spronarli su valori fondamentali come la gentilezza nei rapporti umani, la solidarietà verso chi è in difficoltà e il rispetto per gli altri. E non è un caso che abbiamo scelto il PalaVesuvio. Qui si fa sport, e lo sport è insegnamento di valori positivi, come il rispetto delle regole e dell'avversario». Catello Maresca, che in passato è stato un importante magistrato anticamorra, ha sottolineato come «questa manifestazione, che è appena alla seconda edizione, stia già raccogliendo tantissimo successo. È una gioia vedere qui tanti ragazzi ai quali poter trasmettere messaggi fondamentali. E noi abbiamo il compito di aiutarli». Al prefetto di Napoli Michele di Bari è stata rivolta la gran parte delle domande degli studenti. La più schietta: «Ma ce la stiamo facendo a contrastare la camorra o stiamo ancora punto e daccapo?». «Le istituzioni lavorano ogni gior-

**PALAVESUVIO GREMITO PER LA GIORNATA CONTRO LE COSCHE UN PROGETTO NATO DALL'IMPEGNO DELL'EX PM MARESCA**



LA MANIFESTAZIONE Studenti al PalaVesuvio NEAPHOTO M. PALUMBO

no contro la criminalità - è stata la risposta del prefetto - e ogni giorno ci sono arresti. Però quello che le istituzioni dicono a tutti i cittadini è di affidarsi a loro ma anche di affiancarsi a loro. Perché insieme riusciremo a sconfiggere ogni forma di criminalità».

### IL PREFETTO

Poi è stato il prefetto a rivolgersi ai ragazzi: «La legalità sta anche nei comportamenti di ogni giorno. E voi potete dimostrare a noi adulti quanto la coscienza di questa città stia crescendo. Siate il simbolo di una gioventù che vuole scardinare l'illegalità e la camorra». Tra i tanti partecipanti alla manifestazione anche Alessandra Clemente, che da bambina vide la mamma Silvia Ruotolo morire sotto i colpi di due bande di camorristi che si fronteggiavano, e Giuseppe Granata, che

si oppose alla richiesta di pizzo dei casalesi e loro lo punirono uccidendo suo padre Raffaele. Dal campione olimpionico di judo Pino Maddaloni è poi venuto un invito a fare di ogni giorno una giornata anticamorra: «Non limitiamoci all'evento, manteniamone lo spirito quotidianamente». E Vincenza Amato, presidente del consiglio comunale: «Non esiste soltanto la camorra, esiste anche il linguaggio camorristico, e quello possiamo combatterlo sempre, anche solo con piccoli gesti positivi». Dallo scrittore Maurizio De Giovanni, infine, l'appello ai giovani a preferire i libri alla tv: «Davanti alla televisione siamo passivi, quando leggiamo, invece, le immagini della storia le creiamo noi. Quindi ai ragazzi dico di non abbandonarsi mai alla passività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Finarte*  
CASA D'ASTE

**I tuoi beni, la nostra esperienza**

GIORNATA DI VALUTAZIONE

Il nostro team di esperti valuta e seleziona beni preziosi da inserire nelle prossime aste

**NAPOLI - 4 NOVEMBRE 2025**

de Bonart Naples, Curio Collection by Hilton, C.so Vittorio Emanuele, 133

Dipinti e Disegni Antichi, Argenti, Arredi Antichi, Ceramiche e Oggetti d'arte, Arte Figurativa tra XIX e XX Secolo, Arte Orientale, Libri, Autografi e Stampe



partnership



Prenota  
un appuntamento

finarte.it  
valutazioni@finarte.it  
349 911 7695

JEAN-BAPTISTE PILLEMENT  
Scena di chinoiserie  
con figure in un paesaggio  
Lotto venduto a € 15.200

